

Codice A1513B

D.D. 19 novembre 2019, n. 1561

**L.R. n. 12/2015 "Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti".  
Bando per l'assegnazione dei contributi - Anno 2019**

Vista la L.R. n. 12/2015, con la quale la Regione Piemonte, per sviluppare la cultura del consumo critico come modello di vita virtuoso avente vantaggi sia economici, che ambientali e sociali, promuove e sostiene progetti e attività di recupero, valorizzazione e distribuzione dei beni invenduti, individuando le strategie, gli obiettivi e le modalità di intervento, garantendone la diffusione su tutto il territorio regionale;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 14 novembre 2016, n. 11/R con il quale, ai sensi dell'art. 4 comma 1 è stato approvato il "Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 23 giugno 2015, n. 12 (Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti)";

Vista la D.G.R n. 49-7980 del 30/11/2018 "Protocollo di collaborazione tra Regione Piemonte e gli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il volontariato" con la quale, è stata acquisita la disponibilità degli Enti gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato piemontesi a collaborare con la Regione Piemonte anche attraverso il supporto alla costruzione di reti tra i diversi partners previsti dalla L.R. 12/2015 e lo svolgimento di attività di coordinamento dei possibili destinatari di progetti finanziabili dalla Regione Piemonte in tema di lotta allo spreco, nelle sue diverse accezioni;

Considerata, inoltre, l'accurata rilevazione geolocalizzata delle realtà operanti nel campo del recupero dei beni invenduti ed il monitoraggio delle azioni poste in essere sui diversi territori, consegnata dagli Enti Gestori dei Centri di Servizio alla Regione Piemonte nel gennaio 2019;

Tenuto conto che tale rilevazione costituisce un utile supporto per gli Enti preposti ad interventi di sostegno alla formulazione di azioni programmatiche più aderenti alle esigenze delle realtà locali;

Considerato che, data la congiuntura economica regionale e considerate le esigenze della popolazione più esposta al rischio di impoverimento, così come previsto dall'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 23 giugno 2015, n. 12", si rende necessario individuare quale priorità di intervento le attività di recupero, valorizzazione e distribuzione dei beni alimentari di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) della L.R. 12/2015;

Tenuto conto che la ripartizione delle risorse, così come previsto dall'art. 3 del regolamento sopra citato, è effettuata per ambiti territoriali definiti, nei limiti della praticabilità, come coincidenti con quelli individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 38-2292 del 19 ottobre 2015;

Verificato che lo stanziamento di competenza per gli anni 2019/2020, attualmente assegnato e disponibile risulta essere pari ad euro 100.000, dedicato alle spese correnti, per ciascuna annualità e trova copertura sul capitolo di spesa 179696 della Missione 12, Programma 12.10 e di euro 100.000, per le spese in conto capitale, per l'anno 2019 che trova copertura sul capitolo di spesa 224227 della Missione 12, programma 12.10;

Valutata la necessità di dare attuazione alla L.R. 12/2015 secondo i criteri per l'assegnazione dei contributi previsti dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 14 novembre 2016, n. 11/R."Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 23 giugno 2015, n. 12 (Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti)";

Vista la DGR n. 4 - 464 dell'8 novembre 2019 "L.R. n. 12/2015: criteri per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti volti al recupero ed alla valorizzazione dei beni agro-alimentari, agricoli, dei pasti della ristorazione e della somministrazione collettiva sul territorio regionale, rimasti invenduti";

Ritenuto inoltre, opportuno, in funzione del Protocollo di collaborazione tra Regione Piemonte e gli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il volontariato di cui alla D.G.R n. 49-7980 del 30/11/2018 e delle esigue risorse attualmente disponibili di:

- riconoscere il contributo regionale di parte corrente pari ad euro 170.000,00 e in conto capitale pari ad euro 100.000,00 su sei progetti focalizzati sullo sviluppo di sistemi territoriali per il recupero e la redistribuzione di eccedenze alimentari, provenienti da soggetti di cui all'art. 1 comma 2 della L.R. 2/2015, organizzati in partenariato e coordinati nella loro composizione ed organizzazione territoriale dai cinque Enti Gestori dei Centri di Servizio per il volontariato della Regione Piemonte;
- integrare il vigente "Protocollo di collaborazione tra Regione Piemonte e gli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il volontariato" D.G.R. n. 49-7980 del 30/11/2018, destinando Euro 30.000,00 ai cinque enti gestori dei centri Servizio per il Volontariato per lo svolgimento delle attività necessarie di preselezione delle proposte progettuali, di costituzione della rete dei soggetti collaboranti, di animazione e manutenzione della stessa, anche al fine di proporre alla selezione per il contributo regionale una rosa di massimo tre progetti per ognuno degli ambiti territoriali di loro competenza;
- indicare nella cifra del 20% del costo totale del progetto la compartecipazione economica minima richiesta allo svolgimento del progetto stesso da parte del capofila e/o dei partner progettuali;
- stabilire la possibilità di inserire all'interno del progetto azioni differenziate, a seconda del territorio di riferimento, pur rimanendo necessaria la realizzazione di almeno un'attività progettuale per provincia;
- di dare atto che alla spesa complessiva di € 300.000,00, derivante dall'attuazione del presente provvedimento, si fa fronte mediante le risorse regionali nel seguente modo:
  - spese correnti sul cap. 179696, per un importo di €200.000,00 del bilancio 2019-2021, annualità 2019 e 2020;
  - spese in conto capitale sul cap. 224227, per un importo di € 100.000,00 del bilancio 2019-2021, annualità 2019, relativa all'acquisizione di macchinari e attrezzature;Tali spese saranno oggetto di variazioni compensative sulla base della natura giuridica dei beneficiari.

Ritenuto opportuno procedere a:

- approvare il bando di finanziamento per l'anno 2019 e relativa modulistica inerente la "Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti", sulla base dei criteri individuati dalla DGR n. 4 - 464 dell'8 novembre 2019, di cui agli allegati A), B), C) e D), parti integranti e sostanziali della presente determinazione;
- stabilire nella data del 5 dicembre 2019 il termine di presentazione delle domande di contributo;

Dato atto che, per la realizzazione di quanto indicato in oggetto alla presente determinazione, verrà costituito, con successivo atto dirigenziale, un nucleo di valutazione composto da Dirigenti o/e funzionari della Direzione competente, volto ad esaminare le istanze che perverranno a seguito del bando di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1 – 4046 del 17.10.2016;

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE REGIONALE

Vista la Legge regionale n. 12/2015;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 14 novembre 2016, n. 11/R;

Vista la Legge regionale 19 marzo 2019, n. 9 “Bilancio di previsione finanziario 2019-2021”;

Vista la D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017 “Linee guida in attuazione della D.G.R. 1-4046 del 17.10.2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile”;

Vista la D.G.R n. 49-7980 del 30/11/2018;

Vista la D.G.R. n. 1-8566 del 22.03.2019 ”L.R. 19 marzo 2019, n. 9 “Bilancio di previsione finanziario 2019-2021”. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019/2021. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell’art. 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i”;

Vista la D.G.R. n. 19-379 del 11 ottobre 2019 “Legge regionale 19 marzo 2019, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021". Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti del bilancio ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i. Sesta Integrazione e rimodulazione”;

Vista la DGR n. 4 - 464 dell’8 novembre 2019;

DETERMINA

- di dare attuazione alla Legge regionale 23 giugno 2015, n. 12 “Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti”;
- di individuare quale priorità di intervento le attività di recupero, valorizzazione e distribuzione dei beni alimentari di cui all’articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) della L.R. 12/2015;
- di approvare il bando di finanziamento per l’anno 2019 e relativa modulistica inerente la “Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti”, sulla base dei criteri individuati dalla DGR n. 4 - 464 dell’8 novembre 2019, di cui agli allegati A), B), C) e D), parti integranti e sostanziali della presente determinazione;

- di indicare nella cifra del 20% del costo totale del progetto la compartecipazione economica minima richiesta allo svolgimento del progetto stesso da parte del capofila e/o dei partner progettuali;
- di stabilire la possibilità di inserire all'interno del progetto azioni differenziate, a seconda del territorio di riferimento, pur rimanendo necessaria la realizzazione di almeno un'attività progettuale per provincia;
- di stabilire nella data del 5 dicembre 2019 il termine di presentazione delle domande di contributo;
- di dare atto che alla spesa complessiva di €300.000,00, derivante dall'attuazione del presente provvedimento, si fa fronte mediante le risorse regionali nel seguente modo:
  - spese correnti sul cap. 179696, per un importo di €200.000,00 del bilancio 2019-2021, annualità 2019 e 2020;
  - spese in conto capitale sul cap. 224227, per un importo di €100.000,00 del bilancio 2019-2021, annualità 2019, relativa all'acquisizione di macchinari e attrezzature;
 Tali spese saranno oggetto di variazioni compensative sulla base della natura giuridica dei beneficiari;
- di dare atto che, per la realizzazione di quanto indicato in oggetto alla presente determinazione, verrà costituito, con successivo atto dirigenziale, un nucleo di valutazione composto da Dirigenti o/e funzionari della Direzione competente volto ad esaminare le istanze che perverranno a seguito del bando di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e sul sito della Regione Piemonte, Sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE  
Antonella Caprioglio

La funzionaria estenditrice  
Monica Vietti

Visto di controllo  
Il Vicario della Direzione  
Dott.ssa Erminia Garofalo

Allegato

## **ALLEGATO A**

### **L.R. N. 12/2015 "PROMOZIONE DI INTERVENTI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI BENI INVENDUTI". BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI. ANNO 2019.**

#### **Premessa**

Con L.R. n. 12/2015, la Regione Piemonte ha inteso promuovere e sostenere progetti e attività di recupero, valorizzazione e distribuzione dei beni invenduti, individuando le strategie, gli obiettivi e le modalità di intervento, garantendone la diffusione su tutto il territorio regionale allo scopo di sviluppare la cultura del consumo critico come modello di vita virtuoso avente vantaggi sia economici, che ambientali e sociali.

Con il Decreto del Presidente della Giunta regionale 14 novembre 2016, n. 11/R, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della legge regionale sopra citata, è stato approvato il "Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 23 giugno 2015, n. 12 (Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti)".

Con D.G.R. n. 49-7980 del 30/11/2018 "Protocollo di collaborazione tra Regione Piemonte e gli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il volontariato", è stata acquisita la disponibilità degli Enti gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato piemontesi a collaborare con la Regione Piemonte anche attraverso il supporto alla costruzione di reti tra i diversi partners previsti dalla L.R. 12/2015 e lo svolgimento di attività di coordinamento dei possibili destinatari di progetti finanziabili dalla Regione Piemonte in tema di lotta allo spreco, nelle sue diverse accezioni;

Considerata l'accurata rilevazione geo localizzata delle realtà operanti nel campo del recupero dei beni invenduti ed il monitoraggio delle azioni poste in essere sui diversi territori realizzata dagli Enti Gestori dei Centri di Servizio, che ha costituito un utile supporto per la programmazione di interventi di sostegno alla formulazione di azioni programmatiche più aderenti alle esigenze delle realtà locali, si definiscono, di seguito, i criteri per la realizzazione di interventi di sostegno alle persone a rischio impoverimento :

#### **1. Priorità di intervento**

Considerata la congiuntura economica regionale e le esigenze della popolazione più esposta al rischio di impoverimento, così come previsto dall'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 23 giugno 2015, n. 12", si stabilisce la priorità di intervento per le attività di recupero, valorizzazione e distribuzione dei beni alimentari di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) della L.R. 12/2015;

#### **2. Risorse disponibili**

Le risorse regionali dedicate all'attuazione del presente bando di finanziamento pari a complessivi euro 300.000,00 sono allocate negli stanziamenti di competenza per gli anni 2019 e 2020 del bilancio di previsione 2019-2021, di cui euro 200.000,00 sul capitolo di spesa 179696 per la parte corrente ed euro 100.000,00 sul capitolo di spesa 224227 per la parte in conto capitale relativa all'acquisizione di macchinari e attrezzature;

#### **3. Modalità di ripartizione territoriale e di assegnazione delle risorse**

**3.1** Sulla base di dati forniti dall'Ufficio statistiche della Regione Piemonte, in funzione del numero degli ambiti territoriali individuati ed alla popolazione ivi residente, è effettuata la ripartizione delle risorse di euro 270.000,00 secondo i seguenti criteri:

- totale risorse / totale popolazione Piemonte = quota capitaria;
- quota capitaria x totale popolazione ambito territoriale = quota per ambito territoriale.

Al fine di garantire un maggior equilibrio nella distribuzione territoriale delle risorse la ripartizione delle stesse, al netto di quelle destinate agli enti gestori dei Centri Servizio, è effettuata per ambiti territoriali definiti, di cui alla D.G.R. n. 38-2292 del 19 ottobre 2015, tenuto

conto della competenza territoriale degli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato della Regione Piemonte e secondo la tabella sotto riportata:

	Finanziamento per spese correnti	Finanziamento per spese in conto capitale	Totale
Ambito territoriale Torino Città	34.453,15	20.266,55	<b>54.719,70</b>
Ambito territoriale Città Metropolitana	53.700,95	31.588,79	<b>85.289,74</b>
Ambito territoriale Cuneo e provincia	22.865,20	13.450,12	<b>36.315,32</b>
Ambito territoriale Alessandria - Asti	24.865,90	14.627,01	<b>39.492,91</b>
Ambito territoriale Novara - V.C.O.	20.541,80	12.083,42	<b>32.625,22</b>
Ambito territoriale Biella - Vercelli	13.573,00	7.984,11	<b>21.557,11</b>
<b>TOTALE</b>	<b>170.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>270.000,00</b>

**3.2** Sulla base del vigente "Protocollo di collaborazione tra Regione Piemonte e gli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il volontariato" D.G.R n. 49-7980 del 30/11/2018, è effettuata la ripartizione delle risorse di euro 30.000,00 secondo i seguenti criteri:

- assegnazione di una identica quota base pari ad Euro 3.000 per ciascuno dei Centri Servizio per un totale di € 15.000;
- assegnazione della quota residua, pari ad Euro 15.000, in proporzione alla popolazione residente sul territorio di competenza (ultimo dato disponibile-fonte BDDE Regione Piemonte).

#### **4. Beneficiari delle risorse**

I progetti e le attività sono promossi dai seguenti soggetti:

- a) gli enti locali, singoli ed associati;
- b) i soggetti iscritti all'albo regionale delle cooperative sociali di cui all' articolo 2 della legge regionale 9 giugno 1994, n. 18 (Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 'Disciplina delle cooperative sociali ');
- c) i soggetti iscritti al registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui all' articolo 3 della legge regionale 29 agosto 1994, n. 38 (Valorizzazione e promozione del volontariato);
- d) i soggetti iscritti al registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui all' articolo 6 della legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale);
- e) i soggetti iscritti all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) di cui all' articolo 11 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale).

Per l'annualità 2019-2020, data l'esiguità delle risorse disponibili, il contributo viene finalizzato su sei progetti dedicati sullo sviluppo di sistemi territoriali per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari di cui all'art. 2 comma 1 lettere a, b, c della L.R. 12/2015. Tali progettualità devono essere presentate, per ognuno dei territori individuati e nella misura massima di tre progetti, da un capofila, individuato tra le tipologie di possibili beneficiari di cui sopra, organizzati in partenariato e coordinati nella loro composizione ed organizzazione territoriale dai cinque Enti Gestori dei Centri di Servizio per il volontariato della Regione Piemonte.

## 5. **Requisiti operativi**

Per poter accedere ai contributi, i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2 della legge medesima devono possedere, per ogni settore di intervento previsto, le seguenti caratteristiche dimostrate mediante autodichiarazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

a) settore alimentare:

- 1) essere operanti sul territorio regionale da almeno 3 anni;
- 2) avere in corso almeno una convenzione o rapporti operativi stabili con gli Enti caritativi del territorio o altri soggetti addetti alla distribuzione dell'ambito di riferimento;
- 3) avere idonee capacità professionali ed organizzative, esperienze, strutture, risorse strumentali che, a diverso titolo e sulla base di specifiche competenze possono contribuire a migliorare il livello degli interventi attuati, sviluppare sinergie in termini di progettualità, territorialità e ottimizzazione delle risorse a disposizione;
- 4) avere dimostrata capacità di stoccaggio dei prodotti invenduti in attesa di una loro redistribuzione.

## 6. **Attività progettuali**

I progetti, proposti da partenariati composti come sopra specificato, potranno riguardare:

- a) il mantenimento di azioni già realizzate;
- b) il potenziamento e lo sviluppo di servizi già offerti in maniera stabile e continuativa ;
- c) l'attivazione di servizi sperimentali.

Viene data la possibilità di inserimento, all'interno del progetto, di azioni differenziate a seconda del territorio di riferimento, ferma restando la necessità di realizzazione di almeno un'attività progettuale per provincia.

La proposte progettuali dovranno concludersi entro il **1.12.2020**.

## 7. **Contenuto dei progetti**

Per beneficiare dei contributi i progetti devono necessariamente indicare

- a) il soggetto proponente e le partnership;
- b) il settore di intervento;
- c) l'ambito nel quale si intende operare;
- d) il contesto socio-economico di riferimento sul quale si intende intervenire;
- e) i bisogni ai quali rispondere;
- f) la descrizione degli interventi che s'intendono attuare;
- g) i risultati attesi, con la specifica degli indicatori di valutazione da utilizzare;
- h) l'arco temporale di riferimento;
- i) le collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati operanti nel sistema piemontese;
- l) la presenza o meno di altre contribuzioni pubbliche o privati insistenti sul progetto.

## 8. **Criteri di valutazione**

Ai fini della valutazione dei progetti, dato 100 il punteggio massimo attribuibile, sono adottati i seguenti criteri e modalità di ponderazione:

Ai fini della valutazione dei progetti, dato 100 il punteggio massimo attribuibile, sono adottati i seguenti criteri e modalità di ponderazione:

<b>Coerenza tra azioni proposte ed obiettivi del progetto.</b> La chiara specificazione degli obiettivi, anche attraverso l'individuazione di indicatori di efficacia ed efficienza in grado di quantificare il valore contro fattuale del contributo richiesto <b>con particolare attenzione alla capacità di prosieguo delle azioni</b>	<b>30 punti</b> Chiarezza negli indicatori di risultato individuati 5 Capacità di valutare il valore contro fattuale del contributo 5 Capacità di rimanere con l'azione progettuale
---	--

<b>intraprese</b> al termine del contributo La completa descrizione delle attività coerenti agli obiettivi progettuali, costituisce condizione necessaria per valutare ex ante la rilevanza del progetto e la sua concreta realizzabilità	(servizi o saperi) in attività al termine del finanziamento ricevuto	20
<b>Incidenza</b> , in termini di risorse economiche, umane e professionali, delle <b>collaborazioni</b> tra soggetti diversi, pubblici e/o privati, operanti sul territorio	<b>25 punti</b> Collaborazione con unica tipologia di enti = Collaborazione con due tipologie = Collaborazione con tre o più tipologie =	10 15 25
<b>Capacità</b> professionali ed organizzative, esperienze, strutture, risorse strumentali in possesso dei richiedenti ed impegnate direttamente nel progetto	<b>15 punti</b> Utilizzo di strutture e risorse strumentali complesse = Presenza sino a 5 operatori/volontari con 3 anni o più di esperienza = Presenza sino a 15 operatori/volontari con 3 anni o più di esperienza =	5 5 10
<b>Caratteristiche qualitative</b> del progetto, con particolare riguardo all'innovazione delle proposte ed alla loro sintonia con le priorità di intervento stabilite dalla Giunta Regionale. I progetti possono anche prevedere il mantenimento, lo sviluppo o l'integrazione della attività in corso	<b>15 punti</b> Esistenza di sistemi di valutazione = Innovazione della proposta = Costruzione di legami con altre progettualità regionali =	5 5 5
<b>Numero soggetti</b> esposti a rischio di impoverimento raggiunti dalle iniziative promosse dal progetto. La chiara identificazione dei destinatari e beneficiari finali del progetto è presupposto della sua rilevanza	<b>15 punti</b> Sino a 10 soggetti Da 11 a 25 soggetti Oltre 25 soggetti	3 7 15

**Al fine dell'assegnazione del contributo il progetto deve raggiungere il valore minimo di 60 punti.**

### **9. Entità e modalità di erogazione del contributo**

I progetti sono finanziabili per un massimo del 80 per cento del loro costo globale, con un cofinanziamento minimo del 20 per cento sul costo totale del progetto da parte dei soggetti proponenti.

Nel caso di presentazione di un numero di progetti superiore a 6, al fine dell'assegnazione dei contributi sono selezionati i migliori progetti per ogni ambito territoriale, in base alla graduatoria predisposta in applicazione dei criteri di cui al punto 8, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Nel caso di avanzo di risorse stanziato nei singoli ambiti territoriali a causa della scarsità, della mancata presentazione di progetti o di una insufficiente qualità degli stessi, gli importi residui sono ridistribuiti in modo proporzionale sugli altri ambiti territoriali.

L'istruttoria e la valutazione delle istanze di contributo è affidata ad apposito nucleo di valutazione, da costituirsi con apposita determinazione del Dirigente della Direzione regionale competente per materia.

Il finanziamento, per ognuno degli anni interessati, sarà erogato con le seguenti modalità:

#### Spesa corrente

euro 100.000,00 liquidati entro il 31/12/2019, di cui euro 30.000,00 in un'unica soluzione per l'attività di coordinamento tra i vari enti dei progetti ammessi a finanziamento ed euro 70.000,00 a titolo di anticipo dei progetti finanziati

euro 100.000,00 da liquidarsi nel 2020 a saldo, a seguito dell'esito positivo della verifica amministrativo-contabile svolta dall'ufficio competente

#### Spesa in conto capitale

euro 100.000,00 liquidati entro il 31/12/2019, in un'unica soluzione per l'acquisizione di macchinari ed attrezzature la cui rendicontazione, con relative pezze giustificative, dovrà essere presentata entro il 1 dicembre 2020, con contestuale rideterminazione e restituzione della eventuale minore spesa sostenuta, qualora si presentasse tale condizione.

### **10. Modalità di presentazione delle domande di contributo e assegnazione**

Le istanze di contributo, sottoscritte dal legale rappresentante dell'organismo capofila, sono presentate alla struttura regionale competente con comunicazione effettuata via posta elettronica certificata all'indirizzo [famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it](mailto:famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it) entro e non oltre **le ore 24 del 5 dicembre 2019**.

Le proposte progettuali dovranno essere oggetto di preselezione da parte degli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato, appositamente incaricati allo svolgimento di tale attività in virtù del Protocollo di collaborazione di cui alla D.G.R. n. 49-7980 del 30/11/2018.

Il procedimento amministrativo si conclude entro 90 giorni dal termine previsto per la presentazione della domanda, mediante l'adozione, da parte della struttura regionale competente, di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego.

L'avvio delle attività dovrà avvenire, pena la revoca del finanziamento, entro 15 giorni dal ricevimento della determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente, con comunicazione effettuata via posta elettronica certificata all'indirizzo: [famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it](mailto:famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it).

### **11. Diffusione dell'Iniziativa**

I soggetti beneficiari sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi attivati, il contributo della Regione Piemonte mediante l'esposizione del logo ufficiale.

### **12. Revoca del contributo**

Il mancato mantenimento dei presupposti per la concessione del contributo, previsti nel relativo bando, comporta la revoca dello stesso con il recupero della somma già erogata nonché degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo stesso alla data di restituzione.

Qualora si accerti che il contributo è stato destinato totalmente o parzialmente a spese non attinenti il progetto presentato, si provvede alla revoca totale o parziale dello stesso secondo le seguenti modalità:

- a) nel caso di revoca totale la somma da recuperare è data dalla somma già erogata più gli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo alla data di restituzione;

b) nel caso di revoca parziale la somma da recuperare è pari al valore di quanto già assegnato ed utilizzato in maniera non conforme, più gli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo alla data di restituzione.

### **13. Verifiche e controlli**

La struttura regionale competente effettua gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese e sulla documentazione pervenuta, al fine di verificare la veridicità delle informazioni rese dagli enti beneficiari relativamente all'iniziativa finanziata e conclusa, nonché per garantire efficacia, efficienza e produttività dell'azione amministrativa nel rispetto dei principi di equità, trasparenza e concorrenzialità.

L'attività di controllo avviene disposta d'ufficio, anche con modalità a campione, mediante il sorteggio del 10 per cento degli enti beneficiari.

### **14. Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento**

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente del Settore A1513B Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 30 giorni dall'avvio stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

### **15 Informativa per il trattamento dati**

Ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 si informa che i dati personali forniti al "Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti" saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

- I dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al "Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti". Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla DGR n. 95-6287 del 22/12/2017 "Approvazione Accordo di Programma in attuazione degli artt. 72 e 73 del Codice del Terzo Settore - Sostegno regionale alle iniziative e progetti di rilevanza locale da parte di organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale". I dati acquisiti a seguito della presente informativa relativa all'assegnazione di contributo, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it);
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il "Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti";
- il Responsabile del trattamento è il Dirigente del "Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti";
- i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i

diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;

- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

**Allegato B)**

**SCHEMA PROGETTUALE**

**Titolo del progetto**

--

**Denominazione e indirizzo dell'Organizzazione/Associazione/Ente capofila**

--

**Ambito/i Territoriale/i di svolgimento dei progetti**

--

**Ente Gestore dei Centri di Servizio per il volontariato di riferimento**

--

**Elenco degli Enti collaboranti per la realizzazione del progetto:**

Tipologia ente/ organizzazione	Denominazione	Indirizzo sede	Referente progettuale	Recapito telefonico

**Area prioritaria di intervento** (indicare sino a tre aree inserendo nella casella laterale corrispondente i numeri da 1 a 3 in ordine di importanza):

a) i prodotti agro-alimentari di prossima scadenza e destinati all'eliminazione dal circuito commerciale;	
b) i prodotti agricoli non raccolti e rimasti in campo;	
c) i pasti non serviti dalla ristorazione e dalla somministrazione collettiva;	

**Il Progetto (utilizzare questo schema per la presentazione del progetto)**

**N.B. Si raccomanda di compilare la presente e le seguenti sezioni della scheda progettuale alla luce dei criteri di valutazione individuati nel bando, allegato A), punto 8.**

Soggetto proponente e collaboratori <i>(specificare l'esperienza, i ruoli e le competenze di tutti i soggetti partecipanti al progetto e quali strumentazioni si hanno a disposizione per agire)</i>	
Area di intervento <i>(descrivere sinteticamente in che campi si intende intervenire )</i>	
Ambito territoriale nel quale si intende operare <i>(specificare quali sono le province nelle quali si svilupperanno le attività)</i>	
Contesto socio-economico di riferimento nel quale si intende intervenire <i>(descrizione sintetica: max 2000 caratteri)</i>	
Bisogni ai quali si intende rispondere <i>(dettagliare i target che si intendono raggiungere e i numeri dei beneficiari diretti ed indiretti - max 2000 caratteri )</i>	
Descrizione degli interventi che s'intendono attuare <i>(tratteggiare come si svolgerà l'azione progettuale per fasi e chi e come trarrà beneficio. max 5000 caratteri)</i>	
Risultati attesi, con la specifica degli indicatori di valutazione da utilizzare <i>(valorizzare il paragrafo con l'inserimento di una tabella schematica)</i>	
Ulteriori sinergie con soggetti pubblici e privati operanti nel sistema piemontese che non sono collaboratori organici nel progetto <i>(descrizione sintetica -max 1000 caratteri)</i>	
Presenza o meno di altre contribuzioni pubbliche o private insistenti sul progetto <i>(quali sinergie si attivano per cofinanziare l'iniziativa ed evitare che il progetto cessi al termine della contribuzione regionale. Evidenziare nel caso la creazione di azioni integrate e di sistema che rimangano nel tempo aldilà del finanziamento specifico al fine di rinforzare le politiche attive del welfare, valorizzando in tal modo le sinergie e la complementarietà tra le diverse fonti di finanziamento recuperabili massimizzando l'efficacia degli interventi - max 2000 caratteri)</i>	

## Piano finanziario del progetto

### Costi previsti:

<b>Categorie di spese ammissibili</b>	<b>Dettaglio voci di spesa</b>	<b>Totale per macro categoria di spesa</b>	<b>Richiesta di finanziamento</b>	<b>Cofinanziamento</b> <i>(specificare fonte di finanziamento) N.B. il cofinanziamento può essere inserito in tutte o solo alcune categorie di spesa ma il totale deve essere almeno il 20% del costo totale del progetto</i>
1. Spese generali <i>(ad es. progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, oneri finanziari, ecc.)</i>				
2. spese di personale munito di busta paga <i>(N.B. le spese di personale che non è dipendente devono essere rendicontate nelle spese acquisto servizi)</i>				
3. Spese per piccoli acquisti <i>(ad es. materiale di consumo, complementi di arredo, ecc. - <b>non beni in conto capitale</b>)</i>				
4. Spese per acquisto servizi <i>(ad es. prestazioni di personale non dipendente, ecc.)</i>				
5. Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative				
6. Rimborsi spese <i>(ad es. rimborsi a piè di lista secondo quanto indicato nei propri statuti)</i>				
7. Spese per prodotti assicurativi, comprese				

le assicurazioni per i volontari coinvolti				
8. Spese di gestione immobili <i>(ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte)</i>				
9. <b>Spese in conto capitale</b> <i>(ad es. acquisto cella frigorifero, forno, scaffalatura, ecc)</i>				
9. Altre voci di costo <i>(specificare)</i>				
<b>TOTALI</b>				
<b>Percentuale di cofinanziamento calcolato sul costo totale del progetto</b>				

**Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario**

*(max 2000 caratteri)*

**Data previsione avvio progetto** *(entro 15 giorni dal ricevimento della determina di finanziamento):*

**Data presunta di fine progetto** *(inderogabilmente non oltre il 1/12/2020)*



**Oggetto: "PROMOZIONE DI INTERVENTI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI BENI INVENDUTI". BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI - ANNO 2019**

Il/La                    sottoscritto/a                    .....nato/a  
a.....  
il.....,                    in                    qualità                    di                    rappresentante                    legale  
dell'organizzazione/associazione/ente:  
.....  
con sede legale nel Comune di.....  
cap.....  
Via/Piazza.....  
n.....  
Codice Fiscale/PartitaIva.....  
Telefono.....  
e-mail.....

**CHIEDE**

La concessione del finanziamento di €. ...., 00 per il sostegno del progetto dal titolo:.....

nel rispetto degli obiettivi generali indicati per gli interventi e le attività di recupero, valorizzazione e distribuzione dei beni alimentari di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) della L.R. 12/2015.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità personale il sottoscritto rappresentante legale dell'Ente richiedente il finanziamento

**DICHIARA**

- Che le informazioni contenute nella presente "Domanda di finanziamento" e nell'allegata "Scheda progettuale" sono autentiche e veritiere e di accettare integralmente, con la presente sottoscrizione, le dichiarazioni e i requisiti in essi attestati, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia;
- Che il progetto presentato non è mai stato oggetto di finanziamenti pubblici;
- Che il progetto è attuato in collaborazione con:

Denominazione Ente Gestore dei Centri di Servizio per il volontariato	Indirizzo	Referente progettuale	Recapito telefonico

Tipologia organizzazione	Nome	Indirizzo sede	Referente progettuale	Recapito telefonico

- Che la compagine operativa prevista per la realizzazione progettuale è in possesso dei requisiti previsti all'art 4 comma 1, lettera a del regolamento attuativo della L.R. 12/2015.

Data .....

Firma del legale rappresentante  
dell'Organizzazione/Associazione/Ente  
richiedente

*(Allegare fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore ai sensi del combinato disposto dagli artt. 38 e 46 del DPR n. 445/2000).*

## Allegato E)

### INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

Gentile Legale rappresentante,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)", di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

- I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.;
- I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- L'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo, riconoscimento, erogazione di un servizio);
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it);
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte;
- Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: [protocollo@cert.csi.it](mailto:protocollo@cert.csi.it);
- I suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico.
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
- I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:
  - Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previste dalla legge;
  - Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previste dalla legge;
  - Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990);
  - Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza;
  - Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, Direzione III;
- ai sensi dell'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso

l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti, previsti dagli art. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti, di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Li \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

*Firma dell'interessata/o per presa visione*

**Qualora l'Informativa fosse su supporto cartaceo, è necessaria l'apposizione della firma autografa corredata da una copia di un documento di identità valido**